

## **FURTO IN APPARTAMENTO DENUNCIATI BABY SITTER E COMMERCIANTE DI ORO USATO**

Ha pensato di agire lontana da sguardi indiscreti, la baby sitter che, approfittando dell'assenza dei proprietari di casa, ha rubato una collana in oro di alto valore commerciale, mentre teneva a bada i piccoli.

A salire sul banco degli imputati, oltre alla donna anche il gestore di un negozio autorizzato all'acquisto di oro usato, a.v., 51 anni, di surbo, responsabile del reato di ricettazione in quanto avrebbe tenuto presso il suo deposito l'oggetto poi risultato rubato.

La donna lavorava da diverso tempo come baby sitter presso l'abitazione di una sua conoscente di gallipoli, sino al giorno in cui la proprietaria non si era accorta che era sparita una collana in oro dal suo portagioielli.

La misteriosa sparizione la portava a presentare una denuncia di furto, presso il commissariato di p.s. di gallipoli.

Gli agenti immediatamente constatavano che l'autore del furto non poteva essere un estraneo, visto che nell'appartamento, durante il sopralluogo, non venivano rilevati segni di effrazione sulle porte e sulle finestre.

Per questo motivo, le indagini avevano portato sin dall'inizio a sospettare della donna, b. a., quarantaduenne, gallipolina.

La prova certa fu poi trovata poco dopo, all'interno del negozio dove la donna aveva venduto il mal tolto nel tentativo di sbarazzarsene senza lasciare traccia.

Le indagini, culminate con la denuncia in stato di liberta' per il reato di furto aggravato a carico della baby sitter, hanno, infine, consentito la restituzione della refurtiva ai legittimi proprietari.

Non meno complicata la posizione del commerciante accusato di ricettazione, il quale, oltre ad aver detenuto in mala fede il prezioso, l'avrebbe privato di alcune parti, alterandone in peggio le caratteristiche.

Al momento del controllo all'interno dell'esercizio commerciale, gli agenti hanno inoltre riscontrato una fraudolenta gestione delle registrazioni delle operazioni di acquisto dell'oro, illecito per il quale il commerciante dovrà rispondere in ambito amministrativo, con inevitabili ripercussioni sulla licenza che potrebbe essere revocata.

*Gallipoli, 27 novembre 2009.*